

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: I settimana del salterio

Giorni Feriali

Ore 07.45	LODI	Ore 17.30	Santo Rosario
Ore 08.00	Santa Messa	Ore 18.00	Santa Messa

DOMENICA 13 MARZO 2011

I DOMENICA DI QUARESIMA

Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50,3-6.12-15.17;

Rm 5,12-19; Mt 4,1-11

Santa Messa nella MADONNA DEL CARMINE

Ore 08.30 celebrata da Padre Giuseppe

Sante Messe in Cattedrale:

Ore 09.30 Celebrata da Don Tarcisio

Ore 11.00 Celebrata da Don Pino

Ore 18.00 Celebrata da Don Pino

Ore 21.00 **VIENI E PREGHIAMO**

1° incontro di preghiera per la Quaresima

LUNEDI' 14 MARZO 2011

Santa Matilde

Lv 19,1-2.11-18; Sal 18,8-10.15; Mt 25,31-46

MARTEDI' 15 MARZO 2011

Santa Luisa de Marillac

Is 55,10-11; Sal 33,4-7.16-19; Mt 6,7-15

ore 16.00 **CONFESIONI**

Ore 21.00 **Incontro formativo dei**

Catechisti

MERCOLEDI' 16 MARZO 2011

Sant'Eriberto

Gn 3,1-10; Sal 50,3-4.12-13.18-19; Lc 11,29-32

ore 09.30 **CONFESIONI**

GIOVEDI' 17 MARZO 2011

San Patrizio

Est 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh (NV);

Sal 137,1-8; Mt 7,7-12

ore 09.00 e ore 16.00 **CONFESIONI**

VENERDI' 18 MARZO 2011

San Cirillo di Gerusalemme

Ez 18,21-28; Sal 129,1-8; Mt 5,20-26

Ore 16.15 **VIA CRUCIS** e Santa Messa
all'ORATORIO DEL CROCIFISSO

Ore 17.15 **VIA CRUCIS in Cattedrale**

Ore 21.00 **Corso di preparazione
al Sacramento del Matrimonio**

SABATO 19 MARZO 2011

San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria

2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm

4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a;

opp. Lc 2,41-51b

CONFESIONI ore 9.00 e ore 16.00

Ore 15.00 **SCUOLA CATECHISTICA**

Ore 16.00 **Incontro dell'ACR**

DOMENICA 20 MARZO 2011

II DOMENICA DI QUARESIMA

Gen 12,1-4; Sal 32, 4-5.18-20.22;

2 Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9

Santa Messa nella MADONNA DEL CARMINE

Ore 08.30 celebrata da Padre Giuseppe

Sante Messe in Cattedrale:

Ore 09.30 Celebrata da Don Tarcisio

Ore 11.00 Celebrata da Don Pino

Ore 18.00 Celebrata da Don Pino

Ore 21.00 **VIENI E PREGHIAMO**

2° incontro di preghiera per la
Quaresima



il Mosaico

Parrocchia San Tommaso apostolo
nella Basilica Cattedrale
Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
(085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
www.tommasoapostolo.it; email: tommasoapostolo@gmail.com
stampato in proprio - uso interno

anno 2° n.24 del 13 marzo 2011

1 Domenica di Quaresima

Introduzione

La liturgia ci propone di iniziare il cammino quaresimale prendendo coscienza di una verità scomoda: siamo mortali, fragili e peccatori. Negare questa verità, tentare di "vincere la morte", significa offrire campo libero al male che punta proprio sul nostro risentimento verso Dio. Il cammino del Cristiano è invece indicato ed esemplificato da Gesù che, nel momento della prova, si affida all'amore del Padre, fiducioso che egli non abbandona mai i suoi figli.

Prima lettura - Gn 2, 7-9; 3, 1-7: La creazione dei progenitori e il loro peccato. Il male e la morte penetrano nel mondo a causa della mancanza di fiducia dell'uomo in Dio. C'è dunque una caduta dell'uomo nel peccato, cioè una rottura del suo rapporto armonico con Dio, con se stesso e con il mondo. Sarà questa stessa caduta che Gesù eviterà, mantenendo la fiducia nel Padre, quando sarà messo alla prova nel deserto.

Dal Salmo 50:

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.
Il salmista comincia con un riconoscimento del proprio peccato per poi continuare con una richiesta di purificazione. È una proposta a Dio di ricominciare insieme.

Seconda lettura - Rm 5, 12-19:

Dove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia.
Paolo sottolinea ancora una volta la centralità del Figlio nella vita del cristiano. L'apostolo mette il racconto di Genesi in relazione diretta con la morte e resurrezione di Cristo. Adamo, con la sua debolezza, è fonte di dannazione per tutti noi; Gesù, invece, è per tutti noi fonte di salvezza.

Canto al Vangelo: Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo - Mt 4, 1-11: Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato. È Gesù l'uomo nuovo che vince il male affidandosi alla parola di Dio. Egli, a differenza di Adamo ed Eva, sceglie di rimanere fedele al Padre. Nel deserto viene sottoposto a tre tentazioni che rivelano la fragilità dell'essere umano. Cristo, però, non si vergogna della propria condizione di uomo, bisognoso di cibo, attenzioni e soddisfazioni. Egli pone tutto ciò di fronte a Dio, fidandosi saldamente della sua misericordia.

**LETTERA ALLA COMUNITÀ
PARROCCHIALE
PER LA QUARESIMA 2011**

**E SE QUEST'ANNO
PRATICASSIMO
UN DIGIUNO VERO?**
*«Bocca e lingua castigate,
molte angustie risparmiare»*

Carissimi fratelli e sorelle!

Come accogliere l'invito alla conversione che Gesù ci rivolge anche in questa Quaresima? Come realizzare un serio cambiamento di vita?

Quest'anno vorrei offrirvi una riflessione concreta sul digiuno, che è l'impegno più difficile da vivere per quello che realmente è: un esercizio che libera volontariamente dai bisogni errati della vita per riscoprire la bellezza della vita che ci propone il Vangelo.

Tempo fa, meditando la lettera di San Giacomo mi sono soffermato su questa frase: "Così anche la lingua: è un piccolo membro e può vantarsi di grandi cose. Vedete un piccolo fuoco quale grande foresta può incendiare (3,5). E allora mi sono detto: "e se in questa Quaresima il nostro digiuno riguardasse l'uso della lingua? E se questo digiuno ci insegnasse a dire parole portatrici di vita, che arrivano — proprio come faceva Gesù - come un balsamo nel cuore del fratello?"

Miei cari! Spesso in noi convivono due atteggiamenti contrapposti: pur ricono-

scendo e deprecando gli errori degli altri (specialmente quando la lingua infligge delle ferite), tendiamo ad essere sempre indulgenti verso noi stessi, interpretando sempre bonariamente ogni discorso intrapreso.

La teologia ci insegna che esistono i peccati di lingua e, riguardo alla *diffamazione* (l'intaccare la buona fama di qualcuno diffondendo maldicenze sul suo conto), che è peccato grave, si distingue tra:

calunnia: l'inventare e diffondere peccati e vizi attribuendoli ad altri;
detrazione: il diffondere e rendere pubblici peccati e vizi nascosti di altri;
mormorazione: il discorrere di peccati e vizi altrui veri e conosciuti.

La Quaresima potrebbe essere il tempo opportuno per chiederci obiettivamente: *"le mie parole sono portatrici di vita o di morte?"*: E: *"come risolvere il problema dell'uso sbagliato della lingua?"*

Per questo mi permetto di prospettarvi un piccolo cammino.

- - Primo passo: sincerità: riconoscere che il pettegolezzo piace.
- - Secondo passo: analizzare gli atteggiamenti del cuore.
- - Terzo passo: individuare una terapia concreta e risolutiva.

Per essere più concreto vi offro alcuni esempi di atteggiamenti del cuore che portano a parlare male e di terapie per curarli.

Leggerezza: *è il parlare solo per parlare.* Il libro dei Proverbi dice: "Nel molto parlare non manca la colpa, chi frena le labbra è prudente" (10,19). La terapia è quella di un silenzio prolungato. Sembra una sciocchezza, ma i balbuzienti vengono curati facendoli stare muti per settimane e poi facendoli ricominciare a parlare poco a poco. Un proverbio arabo dice: "parla solo quando sei sicuro che ciò che stai per dire è più importante del silenzio".

Curiosità: *è il caso di chi trova grande soddisfazione nel diffondere le brutte notizie.*

La terapia ce la offre il libro del Siracide: "Hai udito una parola? Muoia con te! Sta' sicuro, non ti farà scoppiare" (19.10).

Invidia: *è il desiderare che l'altro non abbia ciò che possiede; la tristezza del bene altrui spinge a parlar male dell'altro per distruggerlo.*

La terapia consiste nello sforzarsi di non parlare mai di quella persona, per evitare il rischio di parlarne male.

Risentimento o desiderio di vendetta: *porta a parlare male degli altri.*

La terapia è la stessa per l'invidia.

Amarezza interiore: *le persone amareggiate sono quelle che non si sentono amate da Dio e dagli altri e quindi non riescono a vedere quello che c'è di bello in loro e negli altri: è come se indossassero degli occhiali scuri per effetto dei quali vedono tutto nero e si comportano in maniera acida.*

La terapia è quella di allenarsi a cogliere i segni dell'amore di Dio nei propri confronti e a scorgere la bellezza che c'è dentro di sé.

Carissimi,
forse tutto ciò vi potrà sembrare irrealizzabile: delle belle parole che però non si possono realizzare in una vita normale, in una vita in famiglia e nella nostra società attuale.

Al riguardo San Giovanni Crisostomo sottolinea che rinunciare al proprio «io» è difficile, ma non impossibile quando si può contare sull'aiuto di Dio a noi concesso «mediante la comunione con la persona di Cristo» (PG 58,619 s).

Questo vuol dire che se noi ci sforziamo di vivere questo digiuno sperimenteremo che Gesù Cristo ci darà la Grazia per migliorare noi stessi e la qualità dei nostri discorsi. Non assecondiamo il Tentatore con l'affermazione erronea che alcuni peccati sono impossibili da eliminare!

Vi auguro di vivere questa Quaresima con la *gioiosa carità* di chi vuole migliorare la qualità della propria vita e con l'*umile* fiducia di chi confida in Dio per divenire una fontana vivace portatrice di parole piene di senso e di amore.

Che Maria Santissima, Vergine del silenzio e Madre della Parola di vita, ci aiuti a vivere questa Quaresima come un tempo di vera conversione.

don Pino